

Ricerca Adiconsum - **Ania**. La proposta: fondo assicurativo per le famiglie in difficoltà economiche

Scuola, allarme dispersione

In Italia è al 18,8%, al Sud punte del 25%. Ma la media europea è del 14%

Creare un paracadute assicurativo contro la dispersione scolastica causata da difficoltà economiche della famiglia. È questa la ricetta che Adiconsum propone alla luce dei risultati scaturiti da una ricerca, condotta su scala nazionale e finanziata dal Forum **Ania** - Consumatori, sul fenomeno degli abbandoni scolastici che, in Italia, ha raggiunto la media del 18,8%, con punte elevatissime al Sud (25% della Sicilia, 23% in Sardegna, Puglia e Campania), dove le difficoltà economiche valgono non meno del 7% degli allontanamenti dalle aule.

Una quota che, sottolinea l'Adiconsum nel Forum di approfondimento organizzato a Roma, se venisse recuperata potrebbe rimetterci in linea con quelli che sono i parametri europei di riferimento. Il tasso di abbandono medio europeo è infatti del 14,4%, con differenti performance tra le virtuose Austria, ma anche Polonia e Slovenia che sono sotto il 10%, e i fanalini di coda come Malta, Spagna e Portogallo che registrano un tasso superiore al 30%.

L'obiettivo, per tutti, è di tenersi sotto il 10% ed è stato fissato dalla strategia "Europa 2020". In gioco c'è il futuro dei giovani, e non solo. "L'abbandono prematuro delle aule scolastiche rappresenta un freno non solo allo sviluppo personale ma anche a quello economico e sociale - sottolinea Pietro Giordano, segretario generale Adiconsum - Perché il contrasto sia efficace occorre che tutte le parti sociali siano coinvolte. Servono fondi, piani per l'orientamento e interventi sul sistema educativo italiano, mentre anche il sistema assicurativo può giocare un ruolo complementare, ad esempio con l'accantonamento preventivo di rendite e capitali finalizzate a ridurre tale fenomeno".

Se le difficoltà economiche delle famiglie

sono una delle cause scatenanti più frequenti di abbandono delle aule tra i giovani, mai come ora, vista la pesante crisi economica che il paese sta attraversando, è il momento di affrontare il problema in maniera collettiva e solidale.

Come spiega Fabrizio Premuti, esperto assicurazioni Adiconsum, "la risposta può arrivare dalla creazione di un fondo contro la dispersione scolastica alimentato da contributi volontari minimi a carico della popolazione scolastica, dello Stato e dai fondi europei che già oggi ammontano a 400 milioni di euro l'anno. Un fondo solidaristico nazionale, gestito dalle compagnie assicurative, coinvolte non solo nella gestione ma anche nella partecipazione del pagamento del minimo contributo".

Un passo importante verso la riduzione della dispersione scolastica, ma non l'unico, visto che, tra le ulteriori cause di abbandono ci sono anche lo scarso orientamento offerto ai ragazzi e alle famiglie, che sono lasciati completamente soli nella difficile decisione di quali studi intraprendere dopo la licenza media. "Nella nostra regione i ragazzi abbandonano la scuola perché vogliono lavorare presto e il tasso di dispersione è al 16% - ci spiega Emiliano Galati, segretario generale Felsa del Veneto - ma questo è un danno sul lungo periodo perché non hanno le basi formative necessarie per affrontare le difficoltà di un mercato del lavoro fortemente individuale, con strumenti legislativi e istituti contrattuali complessi, completamente ignari anche dei loro diritti. Ecco perché riteniamo importante il Progetto Itinera, grazie al quale andiamo nelle scuole a spiegare, ad alunni e genitori, la complessità del mercato del lavoro". Perché nonostante la centrifuga dei mezzi di informazione, quello che sta avanzando è il deserto della conoscenza. Specie in materia di lavoro.

Floriana Isi

